



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di BOZZOLO

Sabato 6 e Domenica 7 Luglio 2013: **Francia - Delfinato** **Dome de Neige Des Ecrins (4015 m) per la Via Normale**

Partenza: da Asola ore 5.00 Centro Sportivo

ITINERARIO: PD - 45°

DISLIVELLO: 1300/900 m

Il Dôme de Neige des Ecrins è il secondo quattromila del Delfinato, poco indipendente come vetta a se stante in quanto messo in secondo piano dalla vicina e dominante Barre des Ecrins, della quale è considerato la cima scialpinistica. Una via di salita tecnicamente semplice, spesso solo la prima parte del percorso che deve portare fino alla cima della più elevata e difficile Barre des Ecrins, interamente su neve; possono dare qualche problema solo i crepacci all'inizio del Glacier Blanc ed i seracchi nella parte bassa del fianco nord che comportano qualche rischio oggettivo di caduta blocchi di ghiaccio. Una cima che vale la pena visitare, in virtù dello splendido ambiente del Parco Nazionale degli Ecrins in cui si sviluppa e del notevole panorama che, condizioni meteo permettendo, si può godere dalla vetta.

Accesso: da Asola ci si reca a Cremona dove si prende l'autostrada A21 fino a Torino; da qui, per la A32 Torino-Bardonecchia, seguendo poi le indicazioni per il Colle del Monginevro (confine on la Francia). Scollinare e, alla grande rotonda di Briancon, prendere a sx per seguire la RN 94 (direzione Gap) fino a L'Argentiere la Bessée. Qui a dx, seguire indicazioni per Les Vigneaux, prima, Vallouise e Pelvoux dopo, infine Ailefroide (ultimo paese in fondo alla valle, 1506 m). Da qui parte ancora una piccola strada (verso dx) che in pochi minuti porta al Rifugio Pré de M.me Carle.

Salita - 1° Giorno: Dal Rif. Pré de Madame Carle (1874 m), dove ha inizio l'escursione. Si risale la valle, dapprima lungo un'ampia e comoda strada sterrata attraverso lo sbocco della valle del Glacier Noir, poi per un evidente sentiero che risale un ripido pendio e porta, oltre uno sperone roccioso, nella valle del Glacier Blanc. Attraversato il torrente emissario del ghiacciaio, il sentiero (qualche breve tratto attrezzato) risale un facile pendio roccioso. Oltrepassata la spianata con laghetto dove sorgeva il vecchio rifugio Tuckett, con un ultimo strappo si raggiunge il Refuge du Glacier Blanc (2550 m). [2h-2h30]

Dal rifugio si continua per sentiero in ambiente morenico, costeggiando il Glacier Blanc. Ci si muove lasciando sulla sinistra la valle già coperta dal ghiacciaio. Si guadagna il ghiacciaio senza perdere quota e se ne risale il fronte facendo attenzione alle prime crepe che possono costringere a qualche inattesa deviazione. Il percorso si fa meno ripido quando si raggiunge il terreno più aperto del Glacier Blanc, in vista dello sperone roccioso, sulla destra, che ospita il Refuge des Ecrins, per molti il vero punto di partenza della camminata. Negli ultimi tempi il Glacier Blanc in estate si trova spesso in cattive condizioni, perciò questa linea di passaggio viene in genere riservata alle salite primaverili. Si preferisce invece seguire un sentiero (segnalato con bolli rossi) che sale restando sulla morena di destra per evitare la crepacciata parte bassa del ghiacciaio, e raggiungere direttamente il plateau nevoso in vista del rifugio. Dopo essersi portati sotto lo sperone roccioso, si sale l'ultimo pendio sulla destra delle rocce per neve e tracce di sentiero fino al Refuge Des Ecrins (3170 m) dove si pernotta. [2h-2h30]

Salita - 2° Giorno: Ridiscesi al ghiacciaio (o una volta raggiunto lo sperone, per chi è solo in transito, in arrivo dal Refuge du Glacier Blanc) si prosegue semplicemente su neve prestando attenzione ai pochi e normalmente non pericolosi crepacci, prima su terreno facile e comodo in modesta pendenza, poi su pendii via via più ripidi. Si arriva in prossimità del Col des Ecrins (3367 m), quindi si risale il facile fianco nord della Barre des Ecrins, con una linea obbligata dalla struttura del pendio: inizialmente ci si alza in verticale verso la vetta lasciando sulla sinistra un'ampia zona seraccata; appena oltre si taglia decisamente verso sinistra per evitare altri seracchi che incombono minacciosi poco più in alto (prestare attenzione in questo tratto all'eventuale caduta di blocchi di ghiaccio). Si prosegue a lungo in diagonale verso sinistra, fino ai piedi di un risalto molto ripido, quindi ci si rivolge più a destra in direzione della vetta. Si arriva alle pendici dell'imponente muraglia sommitale della Barre des Ecrins, dove si piega in un lunghissimo traverso verso destra costeggiandone la crepaccia terminale che ne incide la base, fino a raggiungere la Brèche Lory (3974 m), frattura che separa la Barre dal più modesto cupolone nevoso del Dôme de Neige. E' nell'ultimissimo tratto di pendio che conduce alla Brèche che si trovano i pochi metri più ripidi della salita (45°); fare attenzione perché secondo la stagione è possibile trovare ghiaccio o una terminale fastidiosa. Da qui, con facilissimo percorso su neve, si raggiunge in pochi minuti la vetta. [3h-4h] **Discesa:** la discesa è sullo stesso percorso di salita.

NB: Itinerario alpinistico in alta quota, che richiede allenamento fisico ed attrezzatura specifica (casco, imbrago, cordino da ghiacciaio, piccozza e ramponi).

Prenotazioni entro e non oltre Giovedì 27 Giugno versando l'intera quota del rifugio che è di 45 €
Coordinatori : Monteverdi Alessio (329 7461718) e Mantovani Giambattista (329 9865836)